

## Episodio di Cantiano, 17.05.1944

**Nome del Compilatore:** Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Luciolli (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
	Cantiano	Pesaro-Urbino	Marche

**Data iniziale:** 17 maggio 1944

**Data finale:**

**Vittime decedute:**

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

**Di cui**

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

Tumiati Francesco, n. a Ferrara il 25/05/1921, paternità Leopoldo (preside di Giurisprudenza della Facoltà di Ferrara), qualifica Partigiano caduto, distaccamento Dini (15/03/1944 – 17/05/1944), grado Commissario – Sotto tenente, riconosciuto il 07/05/1946 ad Ancona. Essendosi arruolato volontario, nel 1941 il giovane Tumiati fu trasferito sul fronte libico. Fece ritorno in Italia nel febbraio del 1942, per seguire a Bologna un corso per allievi ufficiali. Promosso sottotenente fu assegnato al 32° Reggimento carristi. In seguito all'armistizio fece ritorno nella sua Ferrara dove prese la decisione di darsi alla macchia e con un gruppo di suoi carristi, raggiunse le Marche. Ben presto divenne, con il nome di Francino, comandante del distaccamento "Giannetto Dini" della Brigata Garibaldi "Pesaro".

Bulatovic Batric, ultratrentenne, con una laurea in legge.

Kuzeta Djuro, 17 anni.

**Altre note sulle vittime:**

-

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

-

### Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 17 maggio 1944 i fascisti fucilarono a Cantiano, nei pressi del cimitero, il valoroso partigiano ferrarese Francesco Tumiatì, comandante del distaccamento Dini, e i partigiani slavi Batric Bulatovic, detto "l'avvocato" perché aveva una laurea in legge e Djuro Kuzeta, detto per assonanza "Giorgio".

Il 5 maggio, su decisione del Comando di Brigata, era stata assaltata con un'azione combinata, la caserma di Cagli, sede della stazione dei carabinieri ma presidiata soprattutto da un drappello della Gnr, impresa che presentava molteplici difficoltà. Il compito di punta venne affidato proprio al distaccamento Dini, che sarebbe dovuto essere il primo a fare irruzione nella caserma, dove abitava anche la famiglia del maresciallo dei carabinieri, verso cui si doveva prestare una certa attenzione – particolare posto all'attenzione di tutti i patrioti. Ma a causa di un errore, l'esplosivo fece crollare non solo il portone d'entrata ma gran parte della struttura, sconvolgendo il piano d'attacco. Il presidio fascista – più precisamente gli uomini che non erano rimasti sotto le macerie – ebbe modo di aprire il fuoco e i partigiani risposero, innescando uno scontro feroce e impreveduto. Nel frattempo una parte dei partigiani, tra cui Tumiatì e alcuni paesani cercarono di soccorrere i feriti, in particolare la figlia del maresciallo dei carabinieri, trovato invece morto.

L'episodio ebbe notevole eco e tutti, partigiani e civili, aspettavano la reazione dei nazifascisti, che nei giorni successivi intensificarono la loro presenza nella zona, accrescendo il clima di terrore. Il Comando di Brigata aveva diffuso l'ordine di disperdersi, nascondere le armi e allontanarsi dalla zona preferibilmente di notte e a piedi. L'appuntamento di ritrovo venne fissato per il successivo 17 maggio nella zona di San Polo, sopra Cantiano. Ma in seguito, con l'intensificarsi della repressione, il Comando revocò l'ordine di adunata sebbene, con ogni probabilità, non tutti ne vennero a conoscenza e in molti sottovalutarono la decisione. Tumiatì, anche se provato per la fatica fisica e per alcuni problemi di salute, decise di recarsi all'appuntamento. Lo seguirono Bulatovic Batric e Kuzeta Djuro. Quella mattina, nei pressi della casa colonica della famiglia Rabbini, a San Polo, furono fermati da militi nazifascisti, condotti a Cantiano e sottoposti a un processo sommario. Rifiutando ogni compromesso, furono fucilati dopo poche ore.

#### Modalità dell'episodio:

Fucilazione

#### Violenze connesse all'episodio:

-

#### Tipologia:

Punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

#### Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti militari nazifascisti

**Nomi:**

-

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

-

**Nomi:**

-

**Note sui presunti responsabili:**

-

**Estremi e Note sui procedimenti:**

-

### **III. MEMORIA**

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Sul luogo della fucilazione a Cantiano, accanto al cimitero, fu eretto nel 1991 un monumento in loro onore. Il testo dell'epigrafe: "In memoria dei caduti per la libertà Tumiatì Francesco med. d'oro Bulatovic Batric slavo Kuzeta Giuro slavo fucilati in questo luogo dai nazifascisti il 17/05/1944".

**Musei e/o luoghi della memoria:**

A Francesco Tumiatì è stata intitolata una via a Cantiano.

**Onorificenze**

Francesco Tumiatì ricevette la Medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: "Accorso quale semplice partigiano nelle file di una Brigata Garibaldina, raggiungeva, per valore dimostrato, il grado di comandante di distaccamento. Coraggioso fino alla temerarietà e sorretto da ardente fede anche nei più difficili momenti, mai vacillò innanzi al pericolo e, dopo aver strenuamente sostenuto per diciotto giorni la cruenta pressione di un poderoso rastrellamento tedesco, cadeva nelle mani del nemico. Sottoposto a rapido giudizio, manteneva il più fiero contegno e, sdegnosamente rifiutando di aver salva la vita a prezzo di vile tradimento, affrontava con la serenità degli eroi il plotone di esecuzione offrendo il petto al piombo nemico che troncava la sua balda giovinezza".

Alla città di Cantiano è stata concessa la Medaglia di bronzo al valor civile il 19 febbraio 1964 con la seguente motivazione: "Sempre mantenendo intatta la sua fede negli ideali di Libertà e di Patria, sopportava, durante l'ultimo conflitto bellico, gravi perdite di uomini e di cose, offrendo un generoso contributo alla lotta per la liberazione d'Italia".

#### Commemorazioni

-

#### Note sulla memoria

-

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

Comitato provinciale dell'ANPI Pesaro (a cura di), *Secondo risorgimento: Albo d'oro dei caduti nella lotta di liberazione della provincia di Pesaro e Urbino, 1943-1944*, Società Tipografica modenese, Modena s.d.

Silvia Cuppini, Giacomo De Marzi, Paola Desideri, *La memoria storica tra parola e immagine. I monumenti celebrativi nella provincia di Pesaro e Urbino dal Risorgimento alla liberazione*, catalogo a cura di Marcello Tenti, QuattroVenti, Urbino 1995.

Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

*Lotta partigiana e antifascismo nel comune di Cantiano*, Comune di Cantiano, ANPI Pesaro e Urbino, Cantiano-Pesaro 1998.

Francesco Lupatelli, *Cronache partigiane. Luglio 1943 – luglio 1944*, Cagli 2000.

Umberto Marini, *La resistenza nel Candigliano*, Metauro, Fossombrone 2000.

Andrea Martocchia, *I partigiani jugoslavi nella Resistenza italiana: storie e memorie di una vicenda ignorata*, Odradek, Roma 2011.

Gaetano Tumiati, *Morire per vivere. Vita e lettere di Francesco Tumiati medaglia d'oro della resistenza*, Corbo Editore, Ferrara, Roma 1995.

#### Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 2514 (Tumiati Francesco).

AIMS (in copia), Notiziari GNR, E/2, b. 1, fasc. D, "Contro i ribelli – Pesaro 12.5.1944".

#### Sitografia e multimedia:

[www.storiamarche900.it/main?p=storia\\_territorio\\_cagli](http://www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_cagli)

[www.storiamarche900.it/main?p=storia\\_territorio\\_cantiano](http://www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_cantiano)

#### Altro:

-

### V. ANNOTAZIONI

-

## VI. CREDITS